

Prima Lettura

Il Signore esulterà per te con grida di gioia.

Dal libro del profeta Sofonia (Sof 3,14-18)

Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

Salmo (Is 12)

Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,

III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C) - 12-12-2021

Scritto da Antonio Manco

Mercoledì 15 Dicembre 2021 22:35 - Ultimo aggiornamento Sabato 18 Dicembre 2021 23:17

proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Seconda Lettura

Il Signore è vicino!

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 4,4-7)

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Vangelo

E noi che cosa dobbiamo fare?

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Per pregare, dopo la Santa Comunione (Preghiera di Averardo Dini)

«In quel tempo le folle interrogavano Giovanni dicendo: “Che cosa dobbiamo fare?”» (Lc 3,10)

Di fronte ai grandi problemi
del mondo e della chiesa,
della mia città e della mia famiglia
anch'io mi domando spesso:
Cosa devo fare?

Per mezzo di Giovanni, o Signore,

III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C) - 12-12-2021

Scritto da Antonio Manco

Mercoledì 15 Dicembre 2021 22:35 - Ultimo aggiornamento Sabato 18 Dicembre 2021 23:17

tu mi dai una risposta precisa.

Non mi chiedi di fare miracoli,
ma di spendere la vita in modo diverso
così da essere, ogni giorno, grano per il pane
e non pula per il forno.

Non mi chiedi di fare cose straordinarie,
ma di fare le cose ordinarie
in modo straordinario.

Fa', o Signore, che io possa diventare
una persona nuova
che non torce un capello ad alcuno,
che si contenta di quello che ha,
che lavora con lo stesso impegno di un bambino
quando corre per il prato alla ricerca delle margherite
o che ragiona fantasticando con i suoi balocchi.

Fa', o Signore, che io occupi
il mio posto nella storia
vivendo l'eroismo del tuo messaggio
nel quotidiano ordinario e comune,
nella assoluta certezza che il mondo nuovo
nasce dalle mie mani,
ben sapendo che non saranno le sole.

Amen.